

CAMPAGNA FILIERA SPORCA

Un'etichetta contro il caporalato

Quattrocentomila lavoratori sfruttati, molti dei quali in condizioni di schiavitù, nei campi italiani. A loro per primi cerca di dare risposte il rapporto "Filiera Sporca". Gli invisibili dell'arancia e lo sfruttamento in agricoltura nell'anno di Expo" presentato ieri mattina alla Camera dei Deputati dai rappresentanti delle tre associazioni promotrici: Fabio Ciccone, presidente di Terra! Onlus, Lorenzo Misuraca, dell'Associazione daSud e Antonello Mangano di Terralibera.org, che ne hanno discusso con i deputati Calisto Tanzi (Sel) e Giuseppe Civati (gruppo misto - Possibile). Il rapporto Filiera Sporca è un viaggio attraverso gli agrumeti di Catania e di Rosarno, che si è proposto di far luce sugli innumerevoli passaggi che determinano di fatto la filiera dell'arancia. Interpellati alcuni grandi marchi della produzione, Coca Cola ha risposto rendendo pubblica per la prima volta la lista dei propri fornitori italiani. «Il cuore della filiera - ha spiegato il curatore del rapporto Antonello Mangano - è un ceto di in-

termediari che accumula ricchezza, organizza le raccolte usando i caporali, determina il prezzo, impoverisce i piccoli produttori e acquista i loro terreni. Causa la povertà dei migranti e nega un'accoglienza dignitosa». «Chiediamo un impegno alle imprese e alle istituzioni attraverso la responsabilità sociale delle aziende, e soprattutto - ha dichiarato Fabio Ciccone - una normativa sull'etichetta trasparente e l'elenco pubblico dei fornitori». «Con questa campagna - ha precisato Lorenzo Misuraca - ci poniamo l'obiettivo di illuminare le zone d'ombra della filiera, dove sono presenti anche forti interessi del clan, in modo che per le aziende e per la politica diventi più conveniente avviare percorsi virtuosi che chiudere gli occhi sulla schiavitù nelle campagne italiane». Le associazioni hanno, inoltre, lanciato un appello al Ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina, affinché vengano subito avviati una discussione. Il rapporto è consultabile e scaricabile sul sito www.filierasporca.org.